

Axon

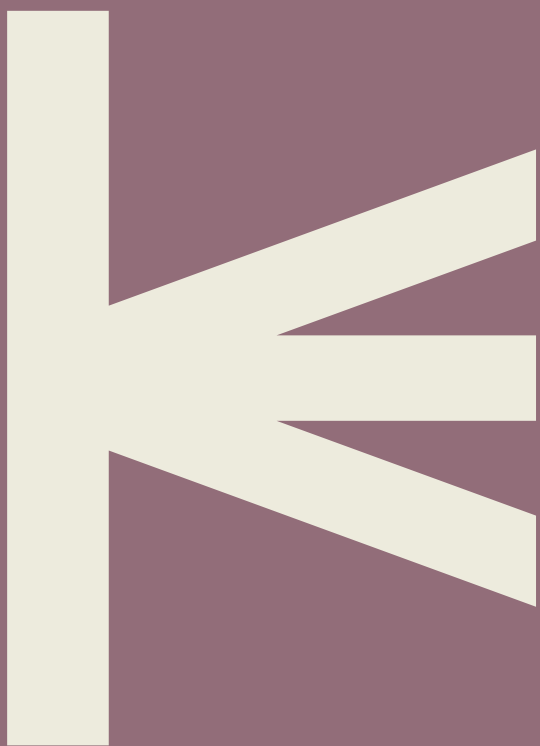
Iscrizioni storiche greche

e-ISSN 2532-6848

Vol. 3 – Num. 2
Dicembre 2019



Edizioni
Ca' Foscari



e-ISSN 2532-6848

Axon

Iscrizioni storiche greche

Direttrice
Stefania De Vido

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
Università Ca' Foscari Venezia
Dorsoduro 3246, 30123 Venezia
URL <http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/riviste/axon/>

Axon

Iscrizioni storiche greche

Rivista semestrale

Direzione scientifica

Stefania De Vido (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Comitato scientifico

Claudia Antonetti (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Alice Bencivenni (Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna, Italia)

Madalina Dana (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, France)

Matthias Haake (Westfälische Wilhelms-Universität Münster, Deutschland)

Olga Tribulato (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Comitato di redazione

Fabio Maielli (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Ivan Matijašić (Newcastle University, UK)

Valentina Mignosa (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Silvia Palazzo (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Martina Saviano (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Direttrice responsabile Stefania De Vido (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Redazione

Università Ca' Foscari Venezia

Dipartimento di Studi Umanistici

Palazzo Malcanton Marcorà, Dorsoduro 3484/D, 30123 Venezia, Italia

axon@unive.it

Editore Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing | Dorsoduro 3246, 30123 Venezia, Italia
ecf@unive.it

© 2019 Università Ca' Foscari Venezia

© 2019 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License



Certificazione scientifica delle Opere pubblicate da Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: tutti i saggi pubblicati hanno ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima sotto la responsabilità del Comitato scientifico della rivista. La valutazione è stata condotta in aderenza ai criteri scientifici ed editoriali di Edizioni Ca' Foscari.

Scientific certification of the works published by Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: all essays published in this volume have received a favourable opinion by subject-matter experts, through an anonymous peer review process under the responsibility of the Scientific Committee of the journal. The evaluations were conducted in adherence to the scientific and editorial criteria established by Edizioni Ca' Foscari.

Sommario

CONTRIBUTI AL VI SEMINARIO AVANZATO DI EPIGRAFIA GRECA

Introduzione

Claudia Antonetti 9

L'Epigrafia greca e le sue istituzioni

AIEGL e SAEG: non solo acronimi, ma punti di partenza

Silvia Orlandi 13

Inscriptiones Graecae

Between Present and Future

Peter Funke 17

À propos de *Collezioni epigrafiche della Grecia occidentale*

Sophia Aneziri, Denis Rousset 25

La progettualità in Epigrafia greca

Collezioni di calchi epigrafici: una nuova risorsa digitale

Claudia Antonetti, Michèle Brunet, Eloisa Paganoni 41

Ostraka e iscrizioni su ceramica da Efeso tardo-antica

Per un corpus dei frammenti

Claudio Biagetti, Patrick Sängner 67

Per una prosopografia dei sacerdoti e delle sacerdotesse ateniesi in età imperiale: note preliminari

Francesco Camia 87



Two Notes on the Collection of Greek Ritual Norms Looking Back, Looking Forward	
Jan-Mathieu Carbon, Vinciane Pirenne-Delforge	103
GEI. Greek Economic Inscriptions (online)	
Donatella Erdas, Anna Magnetto	117
CEG online: presentazione del progetto e stato dei lavori	
Alessia Gonfloni	135
Il paesaggio epigrafico di Atene: iscrizioni pubbliche e spazio urbano nell'Atene ellenistica	
Chiara Lasagni, Stefano Tropea	149
Epigrafia greca nello spazio mediterraneo	
Il culto del fondatore nella documentazione epigrafica Alcune osservazioni	
Giovanni Boffa	179
Una lettera di Filippo V agli Ateniesi di Efestia (Lemno)	
Enrica Culasso Gastaldi, Manuela Mari	193
L'attività agonistica di attori e musicisti nelle iscrizioni greche del I e II secolo d.C.	
Diva Di Nanni	225
Μηδὲν (ὑπ)εναντίον πράττειν: uno slogan della diplomazia filoromana dopo Pidna?	
Alberto Gandini	257
PCR Aleria: aspetti epigrafici	
Paola Grandinetti	275
Acqua nella valle del Lico (Hierapolis di Frigia e Laodicea)	
Francesco Guizzi	281
Le fortificazioni ateniesi nell'età classica: note su alcuni <i>horoi</i> di interpretazione incerta	
Daniela Marchiandi	293
Su due <i>kitharodoi</i> di Kos	
Elena Miranda De Martino	329

Le pietre e le migrazioni: <i>Mare Nostrum</i>, un progetto scolastico	345
Michela Nocita	
Regolamento doganale di Cauno (B10-C1) Un'ipotesi interpretativa	355
Lyuba Radulova	
Aspetti economici di un nuovo calendario sacrificale arcade del V secolo a.C.	371
Emilio Rosamilia	
Esclusioni etniche nei regolamenti culturali greci: la norma di Paros (IG XII.5 225)	389
Roberto Sammartano	
Epigrafi bilingui a Roma Traduzione, compresenza e trascrizioni tra greco e latino	411
Giulia Tozzi	

**Contributi al VI Seminario Avanzato
di Epigrafia Greca**

Venezia, 16-18 gennaio 2019

a cura di Claudia Antonetti

Introduzione

Il fascicolo 3 | 2 di *AXON* pubblica questa volta una serie speciale di contributi epigrafici, quelli elaborati dai partecipanti al *VI Seminario Avanzato di Epigrafia Greca* tenutosi a Venezia, all'Università Ca' Foscari, dal 16 al 18 gennaio 2019.

Il *Seminario Avanzato di Epigrafia Greca* (SAEG) è un progetto nato nel 2007 a Oxford, a partire da un gruppo di studiose italiane lì riunite per partecipare al *XIII Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina*. In quell'occasione nacque l'idea di avviare un Seminario a cadenza biennale dedicato all'Epigrafia greca che vide la sua prima realizzazione a Bologna nel 2009 grazie all'iniziativa di Lucia Criscuolo. Le successive edizioni si svolsero a Bologna, poi a Napoli, Milano e Torino; la prossima si terrà a Roma, presso l'Università La Sapienza. Il progetto si è andato strutturando nel corso degli anni e ha acquisito una sempre più larga visibilità, diventando in particolare un punto di riferimento per i giovani ricercatori. Oggi il SAEG rappresenta il luogo deputato, in Italia, per promuovere il dialogo interno alla disciplina e per fare il punto sulla ricerca in corso e sulle sue prospettive. L'incontro di Torino del 2017, il quinto, ha inaugurato la prassi virtuosa di pubblicare i contributi di quanti, fra i partecipanti, ritenessero di consegnarne allo scritto la memoria:¹ una tradizione nella cui scia ci situamo con convinzione.

Nell'organizzare l'edizione veneziana, ho pensato che sarebbe stato proficuo invitare alcuni fra i rappresentanti delle Istituzioni internazionali di riferimento a confrontarsi con le realizzazioni e le tendenze della scienza epigrafica del nostro Paese per sviluppare sinergie, promuovere lo sviluppo degli studi di settore e diffonderne i risultati, divulgare i progetti dei più giovani. Mi ha favorevolmente colpito la risposta molto positiva che ho ricevuto dai colleghi dell'*Associazione Internazionale d'Epigrafia Greca e Latina*, delle *Inscriptiones Graecae*, del *Bulletin épigraphique* e del *Supplementum Epigraphicum Graecum*, tutti presenti in vario modo al Seminario: indirizzo loro il mio ringraziamento collettivo.

Il SAEG veneziano ha voluto porre l'accento sulla progettualità e sull'innovazione – due caratteristiche che contraddistinguono l'ap-

¹ Cf. Culasso Gastaldi, E. (2017). «Introduzione». *Historika*, 7, 9-12.

proccio scientifico del polo di ricerca dell'Università di Venezia - e in particolare sull'impiego degli strumenti offerti dalla tecnologia informatica nelle pratiche di ricerca, didattica e condivisione del sapere.

Mi è parso necessario dare voce a questa spiccata tendenza dell'attuale ricerca epigrafica per verificare se esistessero linee comuni di sviluppo e possibili intersezioni. I progetti presentati a Venezia nell'ambito delle Digital Humanities spaziano dall'elaborazione testuale a quella prosopografica, alla localizzazione spaziale, alla rappresentazione bi- e tridimensionale delle epigrafi e delle loro riproduzioni. Tutti si riconoscono nel principio della libertà dei saperi (open access), nella condivisione e nella collaborazione internazionale; la maggior parte è stata ideata e presentata da giovani ricercatori.

Ma anche i progetti meno strettamente legati al mezzo informatico hanno manifestato una forte vocazione alla collaborazione nazionale e internazionale e alla interdisciplinarietà, segnalando una speciale attenzione per la definizione sociale, linguistica, istituzionale, economica delle società antiche nelle loro interazioni e nei contatti interetnici e interculturali. Inoltre, è visibile la grande attrazione suscitata dall'epigrafia di ambito sacrale e rituale che si conferma essere una tendenza in costante crescita, a livello nazionale e internazionale, da almeno un ventennio nella pratica della nostra disciplina.

Nel momento felice di licenziare il volume, un pensiero riconoscente va alle molte persone che hanno contribuito alla realizzazione del Seminario prima, alla sua pubblicazione poi.

L'organizzazione congressuale è stata condotta di concerto con le dottoresse Irene Vagionakis e Martina Saviano e con il supporto degli studenti Nicolò Trabucco, Beatrice Valle, Davide Tronchin e Stefano Paci. L'editing del volume è stato curato dai dottori Fabio Maielli e Martina Saviano con la supervisione della dottoressa Valentina Mignosa. Il Dipartimento di Studi Umanistici, oltre a sostenere economicamente gran parte delle spese del Seminario, mi ha attribuito un contributo d'incentivo alla ricerca per il 2018 che è servito a co-finanziare la pubblicazione.

A Stefania De Vido infine il mio grazie per aver accolto gli atti del Seminario nella rivista da lei diretta e per il costante supporto in tutte le circostanze, fortunate o meno, della quotidiana vita universitaria.

Claudia Antonetti
Venezia, dicembre 2019

L'Epigrafia greca e le sue istituzioni

Riflessioni iniziali

AIEGL e SAEG: non solo acronimi, ma punti di partenza

Silvia Orlandi

Sapienza Università di Roma, Italia

Come ho avuto modo di sottolineare nel discorso di apertura del XV *Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina*, tenutosi a Vienna nel 2017,¹ le fonti di cui specificamente ci occupiamo, come epigrafisti, sono un bene estremamente prezioso per la ricerca storica sul mondo antico, ma altrettanto estremamente fragile. E non solo perché, come tutti i reperti archeologici che vengono quotidianamente dissepoliti, anche le iscrizioni sono esposte ai mille rischi legati alla loro presenza su questa terra, rischi dovuti all'azione dell'uomo, che in alcune occasioni sa essere crudele e violento, della natura, che a volte è matrigna, ma anche semplicemente al trascorrere del tempo, che non sempre è galantuomo. In realtà, credo che in questo momento storico uno dei rischi maggiori che le epigrafi antiche stanno correndo non è tanto quello di essere distrutte o danneggiate, ma piuttosto quello di non poter essere studiate e comprese correttamente come le premesse metodologiche poste nel secolo scorso hanno teoricamente reso possibile e come sarebbe tuttora necessario per il bene di tutte le discipline antichistiche.²

1 Amann, P.; Corsten, T.; Mitthof, F.; Taeuber, H. (Hrsgg.) (2019). *Sprachen – Schriftkulturen – Identitäten der Antike. Beiträge des XV. Internationalen Kongresses für Griechische und Lateinische Epigraphik, Fest- und Plenarvorträge*. Wien, 3-15. Tyche Supplementband 10.

2 Vd. già, a questo proposito, le preoccupazioni espresse da Donati, A. (2007). «L'épigraphie et la réforme de l'Université en Italie». Mayer, M.; Baratta, G.; Guzmán Almagro, A. (eds), *Acta XII Congressus Internationalis Epigraphiae Graecae et Latinae* (Barcelona, 3-8 Septembris 2002). Barcelona, 419-20.



Edizioni
Ca' Foscari

Peer review

Submitted	2019-07-23
Accepted	2019-08-28
Published	2019-12-23

Open access

© 2019 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



Citation Orlandi, Silvia (2019). "AIEGL e SAEG: non solo acronimi, ma punti di partenza". *Axon*, 3(2), num. monogr., 13-16.

Il censimento degli insegnamenti di epigrafia nel mondo, attualmente in corso ad opera dei vari membri del *Comité* dell'AIEGL, sta evidenziando come cattedre o almeno moduli didattici specificamente dedicati a questa disciplina, e in particolare all'epigrafia greca, siano, pressoché ovunque, delle oasi felici, in cui lo studio delle iscrizioni è in parte legato alla presenza di una forte tradizione di studi in questo settore, ma in parte anche all'iniziativa e all'impegno personale di alcuni docenti, particolarmente attivi e propositivi su questo fronte. Anche l'Italia, che pure brillava nel panorama internazionale, grazie alla presenza di corsi di epigrafia latina e greca diffusi in tutto il territorio, non è immune da questo *trend* negativo, visto che i nostri studi hanno sofferto come e più degli altri per la generale contrazione del numero dei docenti e degli studenti che in questi ultimi anni ha caratterizzato - e, a quanto pare, continuerà a caratterizzare - l'università italiana: molti colleghi che sono andati in pensione non sono stati sostituiti, molte materie, un tempo presenti negli ordinamenti universitari, sono state abolite o relegate tra gli insegnamenti opzionali, molte occasioni di formazione sono andate perdute o sono affidate a iniziative lodevoli ma non di lunga durata come una *summer school*, un *workshop*, o un corso di alta formazione.

In questo panorama, credo che l'Association Internationale d'Épigraphie Grecque et Latine (AIEGL), che raccoglie intorno a sé studenti e studiosi di epigrafia di tutto il mondo, possa svolgere un ruolo importante, innanzi tutto sostenendo - a volte finanziariamente, a volte, purtroppo, solo moralmente - ricerche, pubblicazioni, corsi di formazione e incontri di studio. Nel corso del 2018, ad esempio, hanno usufruito del sostegno dell'AIEGL Angela Cinalli, per le sue ricerche sulle iscrizioni cretesi, Sara Chiarini, per il suo libro sulle cosiddette *nonsense inscriptions* presenti sui vasi greci, ed Enrica Culasso, per la *summer school* di epigrafia greca tenutasi ad Atene nel mese di giugno, e si sono svolti sotto il patrocinio dell'associazione un consistente numero di convegni, come la *V Reunión Internacional sobre CLE*, organizzata da Concepción Fernández Martínez e María Limón a Siviglia, o l'incontro svoltosi a Tunisi sull'Africa Romana, specificamente dedicato all'epigrafia, solo per citare alcuni esempi significativi della varietà di sedi e di temi.³

Non è un caso, dunque, che anche il Seminario Avanzato di Epigrafia Greca si svolga quest'anno con il patrocinio dell'AIEGL: con la tradizionale 'chiamata a raccolta' degli studiosi di epigrafia greca di tutte le regioni e di tutte le età, giunta alla sua sesta edizione,

³ Una sintesi delle attività sostenute e patrocinate dall'AIEGL è contenuta nelle *Nouvelles de l'AIEGL*, che hanno ripreso ad essere pubblicate annualmente, dopo una breve pausa, sulla rivista *Epigraphica*, e sono disponibili, in formato PDF, su un'apposita pagina del sito dell'associazione (URL https://www.aiegl.org/nouvelles_aiegl.html).

questo seminario rientra perfettamente tra le attività di promozione della ricerca epigrafica sostenute dalla nostra associazione. Non solo, infatti, consente a molti, giovani e non, di presentare le ricerche in corso, i risultati di un progetto già realizzato o gli obiettivi di un'iniziativa in fase di sviluppo, come si evince dal fitto programma dell'iniziativa, ma costituisce ormai una sorta di 'appuntamento fisso' per la comunità degli epigrafisti, non solo greci e non solo italiani, durante il quale confrontarsi, aggiornarsi reciprocamente e imparare tutti qualcosa di nuovo.

Perché se molto si sta facendo o almeno si sta cercando di fare, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a nostra disposizione, sul fronte della difesa della disciplina e della necessità di una formazione specifica per continuare a praticarla ad alti livelli, c'è ancora molto che possiamo e dobbiamo fare per trasformare l'organizzazione di cui facciamo parte in una vera e propria rete d'azione, in cui diverse realtà si incontrano e agiscono insieme verso il raggiungimento di un bene comune, nel rispetto delle reciproche differenze.

Fare comunità non è solo uno dei buoni propositi da formulare a ogni inizio d'anno, solare o accademico che sia: è un vero e proprio imperativo categorico per chi, come noi, ha bisogno di dare maggiore visibilità alle proprie ricerche, più forza alla propria voce, più peso al proprio ruolo. Le comunità, infatti, permettono di realizzare cose che da soli sarebbe impossibile fare, di sviluppare ragionamenti più complessi e creativi e di raggiungere risultati che sono l'esito dell'interazione tra diversi gruppi di attori, che agiscono a partire da posizioni differenti, ma si riconoscono in un obiettivo comune.

È importante, quindi, promuovere momenti di riflessione sulle proprie pratiche e fare in modo che questi momenti si traducano in azioni comuni nello svolgimento delle nostre attività, anche a partire da un'iniziativa apparentemente banale, ma in realtà basilare, come la scelta di dotarsi di un unico sistema di abbreviazioni cui fare riferimento nelle nostre edizioni, frutto di un'iniziativa promossa da Denis Rousset e portata a termine da una commissione di 10 esperti.⁴

La costruzione di questa comunità è quanto si propongono di fare sia l'AIEGL che il SAEG, ed è per questo che, come recita il titolo di questo mio breve contributo, li considero non solo degli acronimi, ma dei veri e propri punti di partenza, per aggiungere un altro passo ad un percorso comune, che fare da soli sarebbe forse non impossibile, ma certamente meno efficace.

⁴ Prossimamente disponibile sul sito dell'associazione: <https://www.aiegl.org/>.

Rivista semestrale

Dipartimento di Studi Umanistici



Università
Ca'Foscari
Venezia